

# Indino: «Disco chiuse ok, ma il rischio è che la gente vada altrove»

Il presidente del Silb è scettico: «Il popolo della notte va nelle regioni confinanti, dove le stesse restrizioni non ci sono»

**Le discoteche** e i locali da ballo dell'Emilia Romagna rispetteranno l'ordinanza della Regione resteranno chiuse per tutta la settimana, fino a domenica prossima. Ma non senza qualche malumore, come spiega Gianni Indino, il presidente di Silb-Confcommercio, la principale associazione che riunisce le imprese dell'intrattenimento: «Il Silb della regione Emilia Romagna ha preso atto delle disposizioni imposte dal ministero e dalla Regione per contrastare il Coronavirus e tutelare la salute pubblica - spiega il presidente - Da Piacenza a Rimini, tutti i presidenti provinciali del Silb e i gestori di discoteche e di locali da ballo associati si attengono alla chiusura imposta fino a tutta domenica 1° marzo, perché ovviamente la salute dei cittadini viene prima di tutto. Di certo però non mancano le domande dopo un provvedimento così stringente per le imprese del nostro settore. A cominciare da quelle sul mo raggiungere affinché si possa pensare ad una riapertura dei locali da ballo. Ribadisco ancora una volta la nostra completa accettazione del provvedimento, delle indicazioni e degli obblighi, ma non capisco quale ratio sia stata usata decidendo di fare chiudere alcune attività e lasciarne aperte altre dove l'assemblamento di persone è quantomeno paritario. Questa serrata dei locali da ballo della nostra regione rischia tra l'altro di riattivare il "nomadismo futuro e su quali obiettivi dovremmo puntare verso regioni confinanti, dove le stesse restrizioni non sussistono. Come Silb regionale dell'Emilia Romagna, in questa occasione più che mai, ab-

biamo alzato il livello di guardia su tutto quel sottobosco di feste abusive che con la chiusura imposta alle discoteche e ai locali regolari, potrebbero indurre i giovani a frequentare luoghi non idonei e sicuri per i festeggiamenti del Carnevale e le serate danzanti. Chiediamo dunque molta attenzione da parte degli organi preposti ai controlli verso quei circoli privati e ricreativi (che secondo l'Ordinanza possono stare aperti solamente per le attività ordinarie), ma anche a bar, ristoranti ed ogni altro tipo di struttura che si stia attrezzando per organizzare feste in maschera e serate di ballo».

**Arrivano** dunque i chiarimenti applicativi dell'ordinanza emanata ieri dal presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e dal ministro della Salute, Roberto Speranza, per contrastare e contenere la diffusione del Coronavirus, che rimarrà in vigore in tutte le sue parti - a smentita di false notizie circolate sui social network - fino a domenica 1 marzo. Sono sospese manifestazioni, fiere e sagre, attrazioni e lunapark, concerti, eventi sportivi che prevedano la presenza di pubblico (campionati, tornei e competizioni di ogni categoria e di ogni disciplina); attività di spettacolo quali rappresentazioni teatrali, cinematografiche, musicali, comprese discoteche e sale da ballo. In via generale, proseguono le attività in luoghi di svolgimento dell'attività consuetudinaria di vario tipo (centri linguistici, centri musicali e scuola guida); impianti sportivi (centri sportivi, palestre e piscina pubbliche e private, campi da gioco).



Gianni Indino

## DUBBI

**«Si è deciso di fare chiudere alcune attività e lasciarne aperte altre dove l'afflusso è lo stesso»**

